

due cose: si soppressero le fermate, e si prorogò l'orario di Napoli dalle 8 alle 8.20.

Ma ora il direttissimo di Napoli non parte più alle 8.20, sibbene alle 9.55; perciò concludo dicendo: perchè, almeno in via transitoria, non si ristabiliscono quelle fermate insieme anche a quella di Pizzo, alla quale ha accennato l'onorevole Chimirri, del treno diretto diurno che parte da Reggio alle 18.32 ed arriva a Napoli alle 7.30, in modo che i viaggiatori possano proseguire per Roma e l'Alta Italia col treno delle nove e cinquantacinque? Questa è la preghiera che rivolgo all'onorevole sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Spetta ora all'onorevole Scaglione di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

SCAGLIONE. Da tutte le interrogazioni ora svoltesi, avrà rilevato l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici come le infelici popolazioni che si trovano lungo la nostra linea ferroviaria jonica non siano, non dico bene, ma nemmeno discretamente allacciate con le altre comunicazioni ferroviarie. Naturalmente quelle popolazioni si lamentano spesso, e non potrebbe essere altrimenti, giacchè ad ogni mutamento di orario le nostre comunicazioni, invece di migliorare, peggiorano sempre. Bisogna una buona volta provvedere; altrimenti noi resteremo soltanto con una apparenza di ferrovie, perchè non avremo mai per le nostre comunicazioni la coincidenza con i treni diretti per Napoli e Roma. L'onorevole Chimirri ci ha detto che si sono costituiti treni diretti da Reggio, ma con questi diretti non ci sono comunicazioni per le linee dell'Jonio. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha creduto di notare una contraddizione tra la mia interrogazione e quella dell'onorevole Chimirri; ma ciò non è esatto. Questa contraddizione è formale, ma tutto si può conciliare.

L'onorevole Chimirri propone che il treno 272 parta da Reggio alle cinque; io propongo invece che questo treno, partendo alle cinque da Reggio, sia in coincidenza col *ferry-boat* che parte da Messina e che dovrebbe anticipare la partenza.

Se l'onorevole Pozzi avesse letto quanto si è stampato nei giornali di Messina intorno alle comunicazioni fra la Sicilia e la linea jonica, avrebbe rilevato come, per questa mancata coincidenza, i lamenti siano gravi oltre ogni dire. Quindi bisogna studiare un progetto d'orario che faccia coincidere il *ferry-boat* col treno che percorre la linea jonica: treno che dovrebbe partire

alle cinque da Reggio e che poi si dovrebbe coincidere per Catanzaro, con il diretto che passa per Sant'Eufemia. Io mi auguro che l'onorevole sottosegretario di Stato, come ha promesso, vorrà studiare tutto questo grave problema che tanto interessa le linee calabresi. E dopo queste considerazioni mi dichiaro, in parte, soddisfatto.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Guerritore, s'intenderà che egli siasi, almeno *in pectore*, associato all'azione dei suoi colleghi interroganti (*Si ride*).

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Innanzi tutto all'onorevole Scaglione debbo aggiungere una circostanza che non avevo accennato rispondendo alle cinque interrogazioni svoltesi sino ad ora; e la circostanza è che non solamente la questione degli orari con la linea jonica è meritevole di essere studiata per essere migliorata, ma che questi studi sono già in corso ed anzi pressochè compiuti, precisamente come l'onorevole Scaglione giustamente desidera.

All'onorevole De Seta rispondo che io studierò la opportunità delle due fermate di cui egli s'interessa, e io avevo già dichiarato, e ad ogni modo ripeto, come per parte nostra non si abbia alcuna difficoltà a riprendere in considerazione questa domanda: trattasi però di un problema che vuole essere considerato nel suo complesso. Oggi stesso il collega Chimirri ha accennato ad insistenze che si fanno per una fermata a Pizzo, altra ed abbastanza importante delle stazioni di quella linea. Ora l'onorevole De Seta deve sapere che per ognuna delle stazioni di quella linea noi abbiamo almeno otto o dieci domande di fermata.

DE SETA. Esistevano prima. (*Commenti*).

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È vero, ma furono soppresse perchè dalla esperienza riconosciute inutili e dannose. Ecco perchè dicevo che queste domande vogliono essere prese in considerazione con criteri molto elevati e complessi, perchè altrimenti tanto varrebbe sopprimere i treni diretti: e non è esatto, onorevole Chimirri ed onorevole De Seta, che noi ci curiamo soltanto degli estremi: si curano anche i medi; e se qualche volta può apparire, come l'onorevole Chimirri ha accennato, che un esperimento tentato non dia tutti in una volta i benefici che legittimamente se ne